

# **ilDeposito.org**

**Canti di protesta politica e sociale**



## **Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 16/12/2018

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

## A Silvia [Silvia Baraldini]

(1992)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini>

Re  
Silvia è chiusa nella cella  
La7  
per un sogno, un'ideale  
  
nell'America sorella,  
Re  
progressita e liberale.  
  
Condannata a lenta morte  
dentro il carcere speciale  
dal padrone bianco e forte  
con il giusto tribunale!  
  
La7 Re  
No, non si fermerà,  
La7 Re  
questa lotta non si fermerà!  
La7 Re  
No, non si fermerà  
La Re  
uguagliana, pace e libertà!

Ascoltate la coscienza,  
democratici e cristiani,  
che sedete ad ogni mensa  
che stringete mille mani.

Date a Silvia un po' di fiato,  
date a Silvia un po' di vento,  
perchè possa liberare  
le sue ali dal cemento!

No, non si fermerà...

E voi muti alberi stanchi  
sollevate le radici  
proprio voi compagni avanti  
senza ipocriti sorrisi.

Via le sbarre, via il gendarme  
che sia libertà o sia fiamme!  
Che ogni Silvia sia raccolta  
che sia libertà o rivolta!

No, non si fermerà...

### Informazioni

Per questo testo dedicato a [Silvia Baraldini](#) l'autore adoperò la melodia della sua canzone [Bella bimba](#)

# Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016]

(2016)

di Fulvio Boris Tallarico

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: referendum

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/al-referendum-rispondiamo-no-versione-2016>

RE	SOL	RE	Ed alla Boschi noi diremo "NO!"
Al referendum rispondiamo "NO!"			Parli di Banca Etruria e affari loschi
RE	SOL	RE	ma alla Boschi noi diremo "NO!"
Al referendum rispondiamo "NO!"			
SOL		RE	Ed a Verdini noi diremo "NO!"
A chi ha sconvolto la Costituzione			Ed a Verdini noi diremo "NO!"
LA		RE	Ci avranno forse preso per cretini
noi senza eccezione rispondiamo "NO!"			ma a Verdini noi diremo "NO!"
Al referendum noi diremo "NO!"			E alla Madia noi diremo "NO!"
Al referendum noi diremo "NO!"			E alla Madia noi diremo "NO!"
L'hanno sconvolta l'hanno scardinata,			Questa riforma è una gran porcheria
è un'altra porcata a cui va detto "NO!"			e alla Madia noi diremo "NO!"
E al referendum noi diremo "NO!"			
E al referendum noi diremo "NO!"			Al referendum rispondiamo "NO!"
E' Matteo Renzi che ce l'ha proposta,			Al referendum rispondiamo "NO!"
e come risposta noi diremo "NO!"			Noi siamo tutti partigiani veri
			ed oggi come ieri rispondiamo "NO!"
E al referendum rispondiamo "NO!"			
E al referendum rispondiamo "NO!"			Votiamo tutti rispondendo "NO!"
Vuole disfarla e fare molti danni,			Votiamo tutti rispondendo "NO!"
ma ai suoi inganni rispondiamo "NO!"			Questa riforma brutta e autoritaria
			manderemo all'aria rispondendo "NO!"
Ed alla Boschi noi diremo "NO!"			

## Informazioni

Testo scritto nei mesi antecedenti la consultazione referendaria del 4 dicembre 2016 in merito alla riforma costituzionale. E' un contraffactum della canzone [Al referendum rispondiamo "NO"](#) di Fausto Amodei, eseguito la prima volta il 4 giugno 2016 a Carpi (MO) dal gruppo "I Violenti Piovaschi", in occasione della campagna di raccolta firme per il referendum.

L'abbiamo ascoltata per la prima volta dall'autore del testo e dal gruppo "I Violenti Piovaschi" durante la IX edizione di CorAzone - Internazionale di canto sociale, il 24 settembre a Bologna, presso la scuola di musica popolare Ivan Illich

# Aprile 74

(2007)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/aprile-74>

La	Mi	portate dal mio amore
Re		questo canto che muore
Compagni che sapete dove dorme la luna bianca		e un fiore rosso rosso
	Si-	Se si vincerà..
anch'io vorrei vederla		
	Mi	Compagni che al mattino col sole dell'aurora
ma devo stare qui		
	La	Compagni che volete liberare la primavera
la lotta non è stanca.		con voi combatterò
		prendendo le armi solo
Compagni che al mattino col sole dell'aurora		sotto quella bandiera.
sentite le sirene		
vorrei sentirle anch'io		E se un triste destino mi chiuderà in un
ma qui si lotta ancora.		fosso
		portate dal mio amore
E se un triste destino mi chiuderà in un		questo canto che muore
fosso		e un fiore rosso rosso
		Se si vincerà..

## Informazioni

La suggestiva versione in italiano di Alessio Lega, della canzone di Lluís Llac [Abril 74](#), omaggio alla "Rivoluzione dei garofani" portoghese.

## Ballata di Ustica

(1999)

di Giovanna Marini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: strategia della tensione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-di-ustica>

Rem Solm Rem Re  
Era il dì 27 di giugno  
Solm Do Fa La  
anno 80 del secolo scorso  
Rem Lam Rem Re7  
e un aereo in civile percorso  
Solm La7 Solm  
d'improvviso nel mare cascò.

Trascinò gli 81 sul fondo  
tra equipaggio, adulti e bambini  
da Bologna a Palermo vicini  
al tramonto in un cielo seren.

Alle grida di quegli innocenti  
al pensiero di così grande orrore  
le richieste di tutti parenti  
fino ad oggi risposta non c'è.

Un'inchiesta che dura 20 anni  
tra suicidi e scomparse improvvisi  
gli italiani han capito l'avviso  
chi sapeva non voleva dir.

Quell'aereo volava sicuro  
su una rotta del tutto ufficiale  
ma nell'ombra di quelle sue ali

un conflitto tra stati scoppiò.

C'era in mare una nave da guerra  
che portava bandiera americana  
e nel cielo tre caccia mortali  
nella scia dell'aereo a lottar.

Più di un missile venne sparato  
e da scudo l'aereo civile  
ne ebbe a un tratto ferita mortale  
presso Ustica s'inabissò.

Da 20 anni tremiamo al pensiero  
al terrore di quegli innocenti  
non esiste ragione attenuante  
al delitto di stato che fu.

Che credete voi altri militari,  
che la guerra giustifichi tutto?  
Voi ci avete strappato il diritto  
a fiducia ed umana pietà.

E allora non vi resta che dichiarare il vero  
ai parenti ed alla nazione  
e scontare la pena in prigione  
per la strage di umanità  
e scontare la pena in prigione  
per la strage di umanità.

### Informazioni

Composizione per quartetto scritta per lo spettacolo I-TIGI, Canto per Ustica di Marco Paolini, chiesto dell'associazione Familiari delle vittime di Ustica, prod. Comune di Bologna, Comune di Palermo e Romagna Teatri.

Sulla melodia di [O Gorizia](#)

## Ballata per Vik

(2012)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-vik>

la-  
Mi hanno ucciso  
mi7 la-  
senza spegnermi il sorriso  
re- la-  
e domani ritornerò

la-  
Mi hanno ucciso  
mi7 la-  
senza spegnermi il sorriso  
re- la-  
così domani ritornerò

la7 re-  
Con la pipa e col cappello  
sol la-  
e col mio sogno più bello  
la7 re-  
Con la pipa e col cappello  
mi7 la-  
io domani ritornerò

La mia vela vola e canta l'utopia  
su nel cielo e sopra il mare  
Da qui vedo la mia terra liberata  
né confini né bandiere  
Il mio cuore batte ancora  
in milioni d'altri cuori  
Siamo vivi vivi ancora  
sognatori e vincitori

Se rimarremo umani domani domani  
Se rimarremo umani io domani tornerò

C'è una stella che ti guida  
nel cammino capitano jallajalla!  
Un aquilone con due occhi da bambino

capitano jalla jalla!  
Questo mare è troppo grande  
per scommetterei la vita.  
questo cuore non va a tempo  
e ti sfugge tra le dita

Hanno fuso piombo e sangue  
nella sabbia hanno spento le fontane  
Queste guerre fatte in nome della pace  
sono luride puttane  
Cristo a piedi nudi  
cammina in Palestina,  
ma una stella con sei punte  
gli ha spento la mattina.

Se rimarremo umani domani domani  
Se rimarremo umani io domani tornerò  
Ora giochi con un bimbo fra le stelle  
e dall'alto guardi giù.  
Ora balli col tuo angelo ribelle  
bevi vodka con Gesù  
Guadalupe sei un campione  
di parole clandestine,  
clandestino partigiano  
sognatore fino alla fine.

Capitano con l'ulivo fra i capelli  
fiore di prato non di serra,  
la tua anima un tre alberi di pace  
che cerca la sua terra,  
questa notte alla finestra  
c'è una luce fine fine,  
noi sappiamo che sei vivo  
e ripasserai il confine.

Se rimarremo umani domani domani  
Se rimarremo umani io domani tornerò.

# Berlusconi...e lui rideva

(2004)

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/berlusconi...e-lui-rideva>

Sol Si-  
Sì, vabbè, ci sei cascato come tanti e anche  
di più.  
La-  
"Ecco l'unto del Signore" l'hai pensato pure  
tu.  
Re Si-  
Così quando scese in campo dagli spalti si  
levò  
Re Re7 Sol  
l'ululato della plebe che agli altari lo  
mendò.  
La7 Re La7  
Re  
Lo troviamo tra i potenti in Europa a  
festeggiar,  
La7 Re La7 Re  
esibisce le sue corna sulla testa di Aznar.  
Sol Si- Mi- La-  
Ai ben pensanti andò insieme la vista,  
Sol Si- Mi- La-  
ma il ben pensante, si sa, è comunista  
Re7 Sol  
e se qualcuno il naso storceva  
La- Re7 La- Sol  
lui no, rideva, lui no, rideva.  
Venne il tempo dei processi e la legge si  
cambiò,  
via al falso di bilancio, rogatorie grazie,  
no!  
Così tutto depennato la vendetta partorì,  
il togato ostile all'unto il ministro  
trasferì.  
Ritornò in Europa ancora presidente per un  
po',  
ma per dire a Martin Schulz "Lei ha la faccia

da kapò"  
Mentre in Italia la gente soffriva  
e l'evasore con l'euro arricchiva,  
ogni famiglia la cinghia stringeva:  
e lui rideva, e lui rideva.  
Quando la democrazia nasce dalla Resistenza  
è un fatto intollerabile che dà i nervi a sua  
eccellenza:  
"Mussolini fu frainteso, fu frainteso come  
me!  
Non ha mai fatto del male, fu fedele al  
fascio e al Re (come me)  
I partigiani fucilati sono morti di spagnola,  
si riscriva un'altra storia, si riformi anche  
la scuola"  
Se il maccartimo cacciò via Charlot,  
questo fascismo censura Raiot.  
A Saxa Rubra Mediaset cresceva  
e lui rideva, e lui rideva.  
E' arrivato il triste giorno che l'Iraq viene  
occupato  
e noi siamo del texano il fedele suo alleato:  
il cow boy si dà da fare, l'obiettivo è il  
monopolio  
così Italia regge il sacco e zio Sam ruba il  
petrolio.  
"Siamo forza ma di pace, urla l'unto ai  
quattro venti,  
siamo forza, ma di pace, bene armati fino ai  
denti!  
Non torturiamo, noi non ammazziamo,  
se altri lo fanno noi "nenti sappiamo"  
per tutto il giorno ce lo ripeteva  
e poi rideva, e poi rideva.

## Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" di A. Gill- A. Testa





## Cosa rimiri ragazzo padano?

(2003)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cosa-rimiri-ragazzo-padano>

Sol Re7 SolRe7Sol  
Cosa rimiri ragazzo padano?  
Cosa rimiri ragazzo padano?  
Re7 SolRe7Sol  
Io rimiro la donna tua che così bella  
Re7 Sol  
l'ho vista mai  
Io rimiro la donna tua che così bella  
l'ho vista mai  
  
La mia donna è giovane e bella.  
La mia donna è giovane e bella

Costituzione è il nome che ha  
e sta di casa in via Libertà.  
Costituzione è il nome che ha  
e sta di casa in via Libertà.

Dimmi dove tu l'hai incontrata?  
Dimmi dove tu l'hai incontrata?  
Sulle montagne e nelle città  
coi partigiani io l'ho incontrà.  
Sulle montagne e nelle città  
oi partigiani io l'ho incontrà

### Informazioni

Contraffactum del canto partigiano [Cosa rimiri mio bel partigiano](#).

Comunicata da Ezio Cuppone, che ringraziamo, il 9 ottobre 2014

## Cunfessada

(1991)

di Franco Madau

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: sardo

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cunfessada>

Do  
Deu si du ollu nai immoi,  
no si du ollu negai,  
no si du ollu cuai  
a suta de frassa bandieras  
Sol  
no mi praxit s'Italia  
Fa  
deu no istimu su stadu  
no provu sentimentu  
Do  
po custa bandiera.

La-  
Deu nu istimu sa genti  
ki ddu est setzia de annus  
Sol  
in cadiras de prata  
Fa  
Po is leis ki ant fatu  
su dinai ki ndi ant pigau  
Do  
sa gistitzia ki ant portau

Sol  
Deu si d'ollu nai  
no mi praxit s'Italia  
Do

deu si d'ollu cantai  
deu no istimu s'istadu  
Sol  
antzi si ollu cunfessai  
Fa  
no mi intendu italianu  
Do  
mi at praxi africanu

Deu si d'ollu nai..

Ca funt spudoraus  
totus a faci a pari  
faint s'aferra aferra  
no s'accuntent mai  
E innui est dignidadi?

Ca propriu in custu periudu  
si obiant aumentai su stipendiu  
ki est prus de sa pensioni  
ki pigat mama mia  
E innui est dignidati?  
E innui est s'onestadi?  
E innui est ki ei papau?  
Ca funt scherzus de para  
in totusustus annus  
nc'est ki at scritu cantzonis  
e ki est setziu a cadira

## Gelato in Febbraio

(1996)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gelato-febbraio>

Dod- Lab- Red7 Lab- Fad7 Lab- Sib-7 Lab

Lab- MI Si Fad Lab-  
23 di febbraio, piazzale Lugano,

Lab- MI Si Fad Lab-  
una rissa tra pusher e il Digos Policino

Fad Mi Lab- Si  
alza il braccio, mira e spara e un proiettile  
vagante

Lab- MI Si Fad  
Lascia steso li per terra un fratello  
sanguinante.

Lab- MI Si Lab-  
Fad  
Nebbia fitta dentro gli occhi, freddo intenso  
nelle ossa,

Lab- MI Si Fad  
lacrime, dolore e rabbia siamo ancora tutti  
scossi

Fad Mi Lab- Si  
e costretti a berci un calice dove olezza la  
fandonia

Fad Mi Lab- Si  
che un gelato in febbraio abbia ucciso Luca  
Rossi.

Red Lab-  
Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Red Lab-  
quante giovani vite vedremo stroncare

Lab- MI Si Fad  
da chi porta pistole sotto la sua divisa

Lab- MI Si Fad  
e sa che la giustizia non è proprio precisa

Corre lenta la giustizia siamo nell'89  
alla sbarra lo sbirro è la prova del 9  
è un processo o una farsa, con la deposizione  
scopri che la verità è soltanto un'illusione.

Hanno ucciso un'altra volta la nostra  
speranza  
e nell'animo stretto c'è angoscia che avanza  
non crediamo più a niente, non è  
un'impressione  
resta solo amarezza mista a desolazione

Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Non è stato un gelato a fermare il coraggio  
di un fratello dolcissimo, un cuore di saggio  
questo senso di vuoto che riempie qui intorno  
conserviamo il ricordo, giorno dopo giorno.

Una storia italiana non proprio finita  
perché in fondo a troppi cuori ancora aperta  
è la ferita  
ferrea e lucida memoria la vogliamo colorare  
e anche chi non sa di Luca non potrà  
dimenticare.

Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Quanti altri gelati dovremo ingoiare  
quante vite innocenti vedremo stroncare  
da chi spara nascosto da una divisa  
e sa che la giustizia non condanna divisa

# I tre porcellini

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-tre-porcellini>

La Re La Mi7  
Berlusconi con Bossi e con Fini  
La Re La Mi7  
fan la banda dei tre porcellini  
Fa#- Do#- Re  
alle prese col lupo cattivo  
La Re Si7 Mi7 Mi5+  
che tende gli agguati da dietro l'ulivo.

La- Re-6 La- Mi7  
E così quando c'è il lieto fine  
La- Re-6 La- Do  
come accade di solito al cine  
Fa Do Re-  
superati i tranelli imprevidi  
La- Re- Dodim Mi7  
e mille altre trappole dei comunisti.

La Fa  
Evitati con abili mosse  
La Fa Sol  
gli attentati delle toghe rosse,  
Do Fa Re-  
si allontanano i tre poco a poco  
Mi7 La- Re- Mi7  
stagliandosi su un orizzonte di fuoco.

La Re  
Ma attenzione benché s'incornicino  
La Redim Si-7 Mi5+  
in un quadro di eroi disneyani  
La Re Dodim  
hanno un puzzo di olio di ricino  
La Fa#-Redim Si-7Mi7La  
da far schifo o, a dir meglio, Schifani.

Bossi e Fini con il Berluscone

stanno in bande alla Sergio Leone  
fanno il bello il brutto il cattivo  
un Western spaghetti girato dal vivo.

E' un film in cui fa il fuorilegge  
chi è già ladro o chi ladri protegge  
dove chi sul set ruba gli armenti  
poi vive in privato pigliando tangenti.

Dove chi sul set fa il pistolero  
nella vita poi spara davvero  
o pallottole o un mucchio di balle  
che spara comunque soltanto alle spalle.

Ma attenzione benché beneficino  
del prestigio che dà una pistola  
puzzan forte di olio di ricino  
Fini e Bossi col Berluscaiola.

Berlusconi con Fini e con Bossi  
nei circuiti a lumi rossi  
si esibiscono in film che oggigiorno  
da noi normalmente son detti film porno.

Fan sequenze oscene e volgari  
mescolando politica e affari  
il reato d'oltraggio al pudore  
senz'altro è la loro performance migliore.

Puoi vedere ripreso dal vivo  
uno stupro in più collettivo  
fatto in sfregio alla costituzione  
in prima serata alla televisione.

Ma attenzione benché si vernicino  
di ceroni, cosmetici e unguenti  
puzzan tutti di olio di ricino  
vi ripeto perciò state attenti.

## Informazioni

Presente nell'album "Per fortuna c'è il cavaliere". Boriz

# L'amore è un brutto vizio

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamore-e-un-brutto-vizio>

Sol Mi La- Fa#  
Rinunciare all'amor tuo  
Si- Do La- Re  
mi risulta più nefasto  
Si7 Mi- La7 Re7  
che piantar di colpo il vizio  
Sol7 Do Fa7 Re7  
di un caffè dopo ogni pasto;

non amar più te ma un'altra  
più posata e più tranquilla  
equivale a non sorbire  
più caffè, ma camomilla.

Sol Do  
Il caffè che io ritrovo  
Re Si-  
nel tuo amore appassionato  
Mi- La-  
è un espresso d'anteguerra,  
Re7 SolDoRe  
non decaffeinizzato

che ti dà l'assuefazione,  
per il cuore è un bel veleno,  
ma non so che cosa farci,  
non so proprio farne a meno.

Sol  
Mi fa perdere anche il sonno  
Re#7  
ma che cosa vuole dire?  
Sib Sol#  
Dato che con te, di notte,  
Re Re7 Sol  
non ho voglia di dormire.

Sol Re-  
L'amore è un brutto vizio  
Sol Re- Sol  
come la caffeina,  
Do La- Re-  
ti porta a precipizio  
Sol Do Re7  
verso una brutta china.

Non è mica una storia!  
Ci avrò una malattia  
cardiocircolatoria  
e la tachicardia.

Sol Re-

Chi per la patria muore  
Sol Re- Sol  
trova morte gloriosa  
Do-7 Fa7 Sib  
però morir d'amore  
La7 Re7 Sol  
per me è un'altra cosa.

Conservare o no il tuo amore  
è un dilemma già risolto  
come scegliere tra un vino  
in bottiglia ed uno sciolto;

rinunciare all'amor tuo  
è una scelta senza premio  
come quella di volere  
diventar di colpo astemio.

A un amore così vecchio  
come il nostro mi affeziono  
perchè, proprio come il vino,  
più vien vecchio più vien buono.

Poi, così come farei  
col Barolo e col Reciotto  
io considero l'annata:  
è un amor del Cinquantotto.

Cinquantotto! L'anno Santo,  
un'annata strepitosa  
ed il vino e il nostro amore  
son per me la stessa cosa.

L'amore è un brutto vizio  
come l'alcool di vigna :  
ti può segnar l'inizio  
d'una sorte maligna,

d'una gran brutta sorte  
che in forma ben drammatica  
ti può condurre a morte  
colla cirrosi epatica.

Chi senza vizi muore  
in cielo avrà il risveglio  
però morir d'amore  
per me è molto meglio.

Rinunciare all'amor tuo,  
sai, mi costerebbe un fracco,  
quasi più che rinunciare  
al mio vizio del tabacco !

Fosti tu il mio primo amore,  
quella notte benedetta  
in cui io fumai, tra l'altro,  
la mia prima sigaretta.

Vi ricordo tutt'e due,  
ma poi dopo all'indomani  
cambiai donna e fumai solo  
più dei sigari toscani.

Ho capito solo adesso  
quant'è bello amar soltanto  
sette pipe ben conciate  
e colei che ti sta accanto.

Ho cercato di piantarti,  
ma compiuto questo passo

diventavo più nervoso,  
diventavo troppo grasso.

L'amore è un brutto vizio  
come la nicotina :  
piantarlo è un bel supplizio  
anche se ti rovina,

anche se ti fa male  
e, se non l'abbandoni,  
dà un'alta percentuale  
di cancro nei polmoni.

Chi di vecchiaia muore  
trova morte serena  
però morir d'amore  
val ben più la pena.

# La casa sui bastioni

(2015)

di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Giusy Battaglia

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-casa-sui-bastioni>

Ma il 25 Aprile io stavo in galera

Re La Mi F#m

Pensavo ai fatti miei

Re La

Alla mia portineria

Si7 Mi

Mi aprivano le gambe

Re La

Mi sputavano sul viso

Mi Fa#m

Pensavo al mio giardino

Re La

Pensavo al paradiso

Mi La

Era un palazzo bello

La Mi

Pieno di bella gente

Re La

Alla fine dei bastioni

Re La

Non si sentiva niente

Si7 Mi

I ricchi son discreti

Re La

Non fanno sceneggiare

Mi Fa#m

urlano in silenzio

Re La

In silenzio fanno le porcate

Mi La

Io son la portinaia

Di questo bel palazzo

Ma io li frego tutti

Sti fascisti assassini

Pulisco i loro cessi

La merda del padrone

Ma dietro lo sciacquone

nascondo i volantini

Della liberazione.

Ma il 25 Aprile

io stavo in galera

Pensavo ai fatti miei

Alla mia portineria

Mi aprivano le gambe

Mi sputavano sul viso

Pensavo al mio giardino

Pensavo al paradiso

Arrivano che fa notte

La Mi

i compagni partigiani

Re La

Arrivano pedalando

Re La

Le bici tutte rotte

Si7 Mi

Non vedo le loro facce

Re La

Non conosco i loro nomi

Mi Fa#m

Arrivano fischiando

Re La

Io aspetto sul portone

Mi Fa#m

Aspetto i volantini

Re La

della liberazione

Mi La

Io son la portinaia

Di questo di bel palazzo

La guerra la combatto

Nel giardino sui i bastioni

Pulisco i loro cessi

La merda dei padroni

Ma dietro lo sciacquone

Nascondo i volantini

della liberazione.

Ma il 25 aprile

io stavo in galera

pensavo ai fatti miei

alla mia portineria.

Mi aprivano le gambe

Mi sputavano sul viso

Pensavo al mio giardino

Pensavo al paradiso

## Informazioni

Canto dedicato a quelle figure spesso anonime che nel silenzio del loro coraggio, senza eroismi ostentati od evidenti hanno comunque con la loro abnegazione contribuito fattivamente alla lotta di resistenza antifascista.



# La java delle bombe atomiche

di Fausto Amodei, Boris Vian

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-java-delle-bombe-atomiche>

La-  
Mio zio, che amava far da sè,

faceva bombe atomiche  
Mi7  
da dilettante

e senza aver studiato mai  
raggiunse più

La-  
di un risultato rilevante.  
Sol  
Passava tutto il giorno

chiuso in un laboratorio  
Do  
a fare esperimenti.  
Re- La-  
La sera ci chiamava a sè  
Si7  
e a noi, tutti contenti,  
Mi7  
raccontava che...

La  
"Se per fare la bomba A  
non c'è difficoltà,  
Mi7  
se non elementare.

Ed anche col detonatore  
bastan poche ore  
La  
a farlo funzionare.

La7  
Invece con la bomba H  
c'è un problema pratico  
Re  
che mi tormenta:

La  
che quella di mia produzione  
Mi7  
c'ha un raggio d'azione  
La  
di tre metri e trenta!  
Re- La-  
E' un difetto a cui però  
Mi7 La-

presto io rimedierò".

Ed ha passato molte ore  
a rimediar l'errore  
nella sua officina,  
pranzando insieme a noi  
sbozzava in un sol colpo  
la sua zuppa di gallina.  
Da come è diventato rosso  
si capì che un osso  
gli era andato storto.  
Accadde proprio un martedì  
che lo zio mezzo morto  
ci gridò così:

"Più io divento vecchio  
più mi accorgo che il cervello  
scema ad ogni mese.  
Per dir le cose come stanno,  
non è più un cervello  
ma una maionese.

Per anni cerco di aumentare  
la portata  
della bomba mia diletta,  
non mi sono reso conto  
che quello che conta  
è solo dove la si getta!  
Se qualcosa ancor non va,  
presto si rimedierà."

I gran capi di Stato  
per veder la bomba  
gli hanno chiesto udienza in fretta,  
lo zio li ha ricevuti tutti  
e chiesto scusa  
se la camera era stretta.  
Ma quando sono entrati  
lui li ha chiusi dentro,  
poi gli detto "State buoni!"  
La bomba esplose così fu  
che di 'sti capoccioni  
non ce n'eran più!

Lo zio, davanti al risultato,  
non perse la testa  
e fece il finto tonto.  
Lo misero davanti al giudice  
perchè dell'atto  
lui rendesse conto.

"Signori è stata una sciagura  
ma non ho paura



## La mia costituzione

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-costituzione>

La  
Tu che sei nei miei pensieri  
oggi ancora più di ieri,  
Mi7  
tu che hai dato a quest'Italia nuova vita e  
dignità;  
chiara e onesta come il sole  
mi proteggi da chi vuole

La  
asservirmi ai voleri di una falsa libertà.  
Tu che sei sempre presente  
con il cuore e con la mente  
La7

Re  
sei la strada più sicura per l'Italia che  
verrà  
Se ti vogliono affossare  
La  
sono qui, pronto a lottare  
Mi7 La  
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza ti ha creata,  
la montagna ti ha allevata  
ed un popolo ribelle ti ha portata giù in  
città  
Hai parlato il suo linguaggio  
con la forza ed il coraggio  
di chi ha scelto di morire per amor di  
libertà.  
Se qualcuno oggi ti offende

non è certo quella gente  
a cui tu donasti un tempo una nuova dignità,  
Se ti vogliono affossare  
sono qui, pronto a lottare  
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Ben ricordo quel momento  
quando tutto il parlamento  
ha sancito la tua nascita e la tua paternità  
Si era ancora un po' divisi  
ma coscienti e ben decisi  
di dar vita ad una Patria nell'armonica unità  
Oggi hai quasi 70 anni  
ma un diamante anche a cent'anni  
ha un valore inestimabile che sempre durerà  
Se ti vogliono affossare  
sono qui, pronto a lottare  
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza è già presente,  
la ritrovi tra la gente  
che lavora e sopravvive ad un'iniqua società  
dove mafia e corruzione  
han governi e protezione  
che ci han dato qualunque cosa e razzismo e  
povertà  
Ma hanno fatto male i conti;  
partigiani sempre pronti  
a ridare a quest'Italia una nuova dignità.  
Hanno fatto male i conti  
siam decisi, siamo pronti  
E nessuno ci potrà fermare mai.

# La pianura dei sette fratelli

(1995)

di The Gang

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-pianura-dei-sette-fratelli>

Sol Re  
E terra e acqua e vento  
La Si-  
non c'era tempo per la paura,  
Sol Re  
nati sotto la stella  
La Si-  
quella più bella della pianura  
Avevano una falce  
e mani grandi da contadini  
e prima di dormire  
un "padre nostro" come da bambini.

Sol Re  
Sette figlioli sette  
La Si-  
di pane e miele a chi li dò.  
Sol Re  
Sette come le note,  
La Si-  
una canzone gli canterò.

E pioggia e neve e gelo  
e fola e fuoco insieme al vino  
e vanno via i pensieri  
insieme al fumo su per il camino.  
Avevano un granaio

e il passo a tempo si chi sa ballare,  
di chi per la vita  
prende il suo amore e lo sa portare.

Sette fratelli sette  
di pane e miele a chi li do'.  
Non li darò alla guerra,  
all'uomo nero non li darò.

Nuvola, lampo e tuono  
non c'è perdono per quella notte  
che gli squadristi vennero  
e via li portarono coi calci e le botte.  
Avevano un saluto  
e degli abbracci quello più forte.  
Avevano lo sguardo  
quello di chi va incontro alla sorte

Sette fratelli sette,  
sette ferite e sette solchi:  
ci disse la pianura  
i figli di Alcide non sono mai morti

In quella pianura  
Da Valle Re ai Campi Rossi  
noi ci passammo un giorno  
e in mezzo alla nebbia  
ci scoprimmo commossi.

## Informazioni

Questa canzone fa riferimento alla [vicenda dei 7 fratelli Cervi](#), trucidati dai fascisti il 28 dicembre 1943 a Reggio Emilia.

La canzone è stata incisa anche con Modena City Ramblers in "Appunti partigiani" (2005) e interpretata dal Coro delle Mondine di Novi, in "Il seme e la speranza" (2006)



Sol  
noi siamo la torchiera  
La Re  
della corda che l'impicca.

Siamo gli anarchici...

Noi siamo il mare nero,  
la dinamite accesa  
in questa calma piatta  
la miccia si consuma  
"lavorate tranquilli,  
andate a far la spesa!  
Sulle vostre autostrade,  
sepolti nella bruma"

Sulla strada che fate,  
di fretta per consumo  
non più nebbia ma fumo  
troverete un estate  
coglioni come siete  
apritevi il cervello  
non confondete ancora  
l'ultimo campanello  
Noi siamo il mare nero  
he un giorno vi ha travolti  
vi ha trovato schiavi,  
vi ha mostrato l'uscita

ci siamo illusi che voi  
troppo stanchi dei molti  
anni nelle catene,  
rivoleste la vita

ma in cambio del permesso  
di rientrare nel gregge  
ci rivendete spesso  
al potere e alla legge  
perché è la libertà  
ciò che vi fa paura...  
sospesi al centro esatto  
tra violenza e cultura

Siamo gli anarchici...

La7 Si7

Mi  
Noi siamo il mare nero,  
Si  
lutto e disperazione  
La  
per un passato triste,  
Si Mi  
per un futuro incerto

e un mondo concepito  
in guisa di prigionia  
la tagliola che morde  
chi esce allo scoperto  
Do#-  
ci fan sentire logori,  
Sol#-  
stanchi anche di gridare  
La  
avvelenato il mare,  
Si  
sepolti nei ricoveri  
Mi  
ricoverati, matti,  
Si  
pazzi per troppo amore  
La  
con un sudario grigio  
Si Mi  
disteso sul dolore...

Ma siamo il mare nero,  
gli aranci della Spagna  
agro, zucchero e miele,  
il vino della terra  
ubriachi di vita  
di città in campagna  
troviam nuovi compagni  
per far guerra alla guerra

Altro che "addio Lugano",  
cantiamo la memoria  
ma occupiamo la storia,  
dove siamo e restiamo  
dove non siamo andremo,  
ci andremo per davvero  
perché siamo come il mare,  
noi siamo un mare nero!

Siamo gli anarchici...

# Padreterno@aldilà.com

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/padreternoaldilacom>

Intro: Sol Midim Re7

Sol  
Aprendo sul pc la mia casella  
La-  
della posta elettronica in arrivo  
Re  
mi trovo giunto lì alla chetichella  
Re7 Sol  
un file di word parecchio impegnativo.  
Fa# Si- Mi  
Ho voluto capir chi era il mittente  
La Mi  
e il suo indirizzo email  
La Re-7+  
era il seguente  
Re Fa#  
padreterno chiocciola aldilà  
Si- Mi La  
punto com che diavolo sarà?  
Re Re7  
Sarà mica uno scherzo  
SolSi7Mi-  
mi son chiesto  
Midim Mi-  
ma ho salvato su hard disk  
Mi La  
l'intero testo.

Re Redim Mi La7

Re Re7  
Sentite figli cari  
Midim Re  
sentite figli belli  
Re7+  
si dà purtroppo il caso  
Re5+ Sol  
e questo dura già da un pezzo  
Mi- Si  
che sempre più a sproposito  
Mi- La-6  
dei vostro fratelli  
Mi-  
mi assillano volendo  
Mi La  
mettermi di mezzo.

Re Re7  
Soltanto per citarvi  
Fadim Re

il caso più recente  
un presidente in carica  
Fa# Si-  
potente e molto ingordo  
Sol Fadim  
volendo far la guerra  
Sib7 Re  
a un tale in medio oriente  
Sol Sib  
gridava ai quattro venti  
Re Mi- La7Re  
che io pure ero d'accordo.

La-6 Sol  
Quel tale in medio oriente  
Si7 Mi-  
da prender con le molle  
Re7 Sol  
uno dei dittatori  
Fa# Si-  
più feroci e sanguinari  
La7 Re  
giurava ai propri sudditi  
Do#7 Re7  
per trascinar le folle  
Midim Mi La  
che io gli avrei sconfitto  
Re#dim Re7MiLa Re-7+  
gli avversari.

E sempre in quelle zone  
c'è chi con l'esplosivo  
si fa saltare in mezzo  
a donne e bimbi in mille pezzi  
sicuro che quel gesto  
chissà per che motivo  
non solo io l'approvi  
ma anzi io l'apprezzi.

Nel campo avverso invece  
si spingono colonne  
di tanks e carri armati  
ben convinti chissà come  
che anche quando uccidono  
civili bimbi e donne  
è una missione sacra  
che essi compiono a mio nome.

Ma adesso mondo boia  
adesso dico basta  
lo dico a destra e a manca  
in alto in basso fuori e dentro

io sono remissivo e son di buona pasta  
però in queste porcate io non c'entro.

Mi chiamino col nome  
di Jehovah o di Brahma  
di Osiride di Baal  
di Manitù di Allah di Dio  
smentisco ufficialmente  
l'incauto che proclama  
che ste cazzate  
le si compia a nome mio.

Sia chiaro che io non c'entro  
con i bombardamenti  
con tutti gli attentati  
soprattutto se suicidi  
con le pulizie etniche  
e analoghi accidenti  
come le guerre sante  
oppure come i genocidi.

Con tutte le crociate  
e similari imprese  
e con tutte le notti  
di san Bartolomeo  
chi sian fatte per mano  
di un palestinese  
oppure di un cristiano  
o di un ebreo.

Sia chiaro ch'io non c'entro  
chiunque mi abbia chiesto  
la sponsorizzazione  
di un'azione bellicosa  
mullah o preti o lama  
per me non fanno testo  
sciamani e ayatollah  
sono la stessa cosa.

Sia vescovo che abate

sia Pope che bramino  
non han diritto a dare  
una bandiera al loro Dio  
non archimandrita  
e non ce l'ha il rabbino  
perchè il libero arbitrio  
sia ben chiaro ce l'ho anch'io.

E state bene attenti  
voi chierici e voi laici  
e fateci attenzione  
perchè se m'arrabbio io  
sia per i musulmani  
che per cristiani o ebraici  
fuori d'ogni metafora  
sarà un'ira di Dio.

Re Re7  
C'è infine un caso limite  
Fadim Re  
che mi fa proprio affliggere  
Re7+  
è quando ste pretese  
Re5+ Sol  
me le avanza un impostore  
Mi- Si7  
allora io m'arrabbio  
Mi- La-6  
e mando a farsi friggere  
Mi-  
chi si proclama unto  
Mi Re#dim  
dal Signore  
Re Re7  
allora io m'arrabbio  
Si7 Mi-  
e mando a farsi friggere  
Fadim Re  
chi si proclama unto  
Re#dimMi-Sol Re  
dal Signore.



## Passerà

(1991)

di Giovanna Marini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/passera>

Credevo d'esser nata immortale  
La- Re- Mi-  
che il mondo era da cambiare  
La- Si7  
in un momento e non pensarci più  
Mi- Sol- Do#sem7 Do#7 Fa#

Oh vita mia, oh vita mia  
Fa# Simin/Fa#  
quanto è fatta di paura  
Sisem7 Si- Fa#  
questa mia immobilità  
Do#7 Fa#

Passerà passerà  
Mi7 LA- Fa  
ma la storia chi la fa?  
LA- Mi7

All'ombra di una quercia con gli occhi  
nel cielo che pezzo di sereno  
avuto in premio a quest'età

Oh vita mia, oh vita mia  
quanto sarà finta o vera  
questa mia serenità

Passerà passerà  
Ma la storia chi la fa?

Contenti delle briciole che ci han  
Do- Fa- Sol7  
lasciato i potenti attenti  
Do- Re7  
solo alla loro continuità  
Sol- Sib- Misem7 Mi7 La

Oh vita mia, oh vita mia  
La Re-/La  
quanto si può sopportare  
Sisem7 Re- La  
questa finta sazietà  
Mi7 La

Passerà, passerà  
Sol7 Do- Sol#  
Ma la storia chi la fa?  
Do- Sol7

Immersi in questo sonno saremo  
risvegliati un giorno da un  
signore che pensava come me

Oh vita mia, Oh vita mia  
allora sarò io a cambiare  
la paura passerà

Passerà e sapremo  
la storia chi la fa

# Pattume

(2013)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pattume>

mi- / si7		Sol	
mi-		re	
re		Non lo sentite questo rumore	Questo
Neanche la nebbia potrà celare	Questo	vociare questo schiamazzo	
dolore questo tormento		Fads	
Do		la	lab
si7		Sono le grida dei nostri cari	Per
Sarà la rabbia triste che sale	O questo	quella matta pescata nel mazzo	
senso di estraniamento		Mescola carte mescola umori	Mescola piano
mi-		mescola forte	
re		Tanto a quel gioco che avete imposto	Avremo
Quel vostro sterco quel vostro odore		tutti identica morte	
Penetra a lungo negli orifizi			
Do		Ma noi la spugna non la gettiamo	Fateli bene
si7		quei vostri conti	
Polvere grigia che ha cancellato	Giovani e	Non ci pieghiamo al vostro destino	cuori e
vecchi stessi supplizi		polmoni saranno pronti	
Sol		Ma sì vendete la nostra vita	fateci a pezzi
re		saremo in tanti	
Con che coraggio con che criterio	Comprate	Per ogni scampolo fresco di pelle	faremo
l'anima di un conflitto		guerra dai camposanti	
Fadis		Sopra ogni tomba ci sarà un fiore	sarà
la	lab	innaffiato dal grande fiume	
Senza vergogna senza ragione	Di un	Saranno rose rosse d'amore	e voi
sentimento preso in affitto		tenetevi il vostro pattume	

## Informazioni

Canzone d'amore per la popolazione della mia città natale che combatte contro l'enorme strage senza fine compiuta dei padroni dell'Eternit che hanno seminato morte lucrando sulla polvere d'amianto <http://www.afeva.it/>  
<http://www.carmillaonline.com/2013/06/14/appello-eternit-un-reportage-tra-torino-e-casale-monferrato/>  
<http://www.ilmonferrato.it/processoeternit.php>

## Per i morti di Lampedusa

(2013)

di Marco Chiavistrelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-di-lampedusa>

La-        Mi7                        La-  
Tu li vedevi davanti al porto  
             Re-        Sol                        Do  
mentre affogavano tutti nell'olio  
             Re-                        La-  
Bossi con Fini ridevano a torto  
             Mi7                        La-  
la loro legge li porterà dolo.

Poveri cristi venuti dal nulla,  
Africa tenera eterna culla  
con gli occhi stanchi e le mani sfuggenti  
giù dentro il buio stelle cadenti.

Stesi sui moli o in capanne più grandi  
son cento, duecento, trecento i migranti  
son trentamila in ventanni di gioco,  
gioco europeo che d'inferno ha il fuoco.

Donne e bambini in un unico abbraccio  
giovani belli con gli occhi di ghiaccio  
lune smarrite in fuga da guerre

presi in ostaggio da i re delle terre.

E dentro l'olio continuano ad andare  
i pescatori li voglion aiutare  
scivolan giù come fossero vermi  
sotto il barcone rimangono inermi.

Ti maledico Italia egoista  
ti maledico Europa razzista  
piovan su te del cielo gli strali  
che tu miseria il colore impari.

Vi maledico potenti di niente  
quei vostri risi e i vostri denti  
la vostra bocca che sembra una fogna  
l'unica parola adesso è "vergogna".

In cinquecento venivan dal mare  
forse giustizia e speranza a cercare  
spade affilate trovaron migranti  
giù in fondo al mare riposino santi  
giù in fondo al mare sono i veri santi.

### Informazioni

Canzone dedicata alla strage di migranti avvenuta al largo di Lampedusa, il 3 ottobre 2013, quando un barca con a bordo centinaia di migranti che tentavano di raggiungere l'Italia è affondata, uccidendo centinaia di persone.

## Perla Nera

(2011)

di Fiorenzo Gualandris

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/perla-nera>

Lam Do Fa Sol Lam Do da passare ancora più su.

Fa Sol

Non ha garretti - solo un cupo motore  
non verde erba - ma il blu profondo del  
mare

siamo gazzelle - in fuga per lo stesso  
sogno  
un branco di sogni - che corrono sullo  
stesso mare

Fa Do  
Vai, dolce Perla Nera,

Mi7 Fa  
non temere il mare

Mi7 Fa Mi7  
lascia il dolore dietro di te

Fa Do  
Vai, corri Perla Nera,

Mi7 Fa  
da una vita intera

;i7 Fa Mi7  
la gazzella fugge con te.

Il sole mi cuoce - spezza la schiena il  
lavoro

riempio la cesta - di pomodori e sudore  
un materasso - gettato a terra per sognare  
e per cuscino - solo disprezzo e  
umiliazioni

Via, fuggi Perla Nera  
verso un' altra frontiera

Vai, dolce Perla Nera  
non temer se a sera  
la città si chiude su te.

Che fredda notte - e questo fuoco non mi  
scalda  
stivali e pelliccia - se mi vedesse qui mio  
padre

mi frugano mille mani - artigli a caccia di  
piacere  
mi schiacciano mille corpi - ma non ricordo  
un solo viso

No, dolce Perla Nera  
non è questo il sogno  
la gazzella non corre più

Via, fuggi Perla Nera  
dov'è la frontiera  
tra dolore e felicità

Vai, dolce Perla Nera  
cerca la frontiera  
lascia il dolore dietro di te

Vai , corri Perla Nera  
da una vita intera  
la gazzella è parte di te.

Mim Rem  
E' un sogno lo so, solo un sogno però  
Lam Fa Sol7 Lam  
è solo un sogno, tutto quello che ho.

### Informazioni

Canto del repertorio del gruppo di canto sociale e popolare Polenta Violenta.



## Rosso un fiore

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore>

La-  
Mi hanno detto: il comunismo  
Re- La-  
è la fonte di ogni male  
Re- La-  
mi hanno detto: è assassino  
Re- Mi7  
è tiranno è bestiale  
La-  
mi hanno detto: sì è la tomba  
Re- La-  
d'ogni vera libertà  
Re- La-  
e non c'è democrazia  
Mi7 La  
dove il rosso ancora sta

Do  
ma io che ti penso sempre  
Sol La-  
e ti cerco con amore  
Re-  
io ti sogno ancora  
La- Re- Mi7  
come un segno rosso rosso un fiore  
Re-  
io ti sogno ancora  
La- Mi7 La-  
come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie  
e vien facile la rima  
chi sapeva poche balle  
perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea  
così rossa e così pazza

ci portasse a lottare  
e a morire in ogni piazza

ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare  
di bei fiori una gran serra  
dando a democrazia  
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:  
non facciamo confusione  
se io sto con chi lavora  
io non sto con il padrone  
e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto  
che può crescere assai bene  
se ci lavoriamo tutti  
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere  
personale e opportunismo  
se vogliamo questo, bene,  
io lo chiamo comunismo

Perché io ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
e ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore

ma io che ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore

# Straniero

(2000)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/straniero>

Do  
E da una riva a un'altra riva  
Fa Sol Do  
percorsi questo mare

Quando arrivai all'attracco  
Fa Sol  
e scesi a questo nuovo porto  
Do Rem  
E trascinavo la mia vita

chissà per arrivare  
Do  
Chissà per ritornare  
Rem Sol7  
o non sentirmi ancora morto...

Do Fa  
Sono venuto a 'sta città  
Do  
Come straniero che non sa  
Rem  
Come un insulto al cielo nero  
Sol7 Do  
In questa pioggia ostile  
Fa  
Lo stile fosco dell'età  
Do  
E la pietà per questa gente  
Rem  
In tutto questo niente, il vento  
Sol7 Do  
Che batte il mio pensiero  
Fa  
E me ne andrò, io mi dicevo  
Do  
Di notte, come uno straniero  
Rem  
Andrò davvero io non devo  
Sol7 Do  
Niente a nessuno andrò leggero via.

Da marciapiede a marciapiede  
poi si disperde il sogno  
Bisogna pur cedere al fondo

un'ancora d'appiglio  
Però io veglio inquieto ancora  
e traccio a questo stagno  
Un punto di fuga  
che non sia famiglia,  
moglie o figlio mio

E così vivo in 'sta città  
Come straniero che non parla  
La lingua della società  
Il tarlo nella perla  
Sono straniero alla mia via  
Mi sento ignoto anche agli specchi  
Ai vecchi amici, a casa mia  
A ciò che guardi o tocchi  
Ho fiori secchi sul balcone  
E la pensione per traguardo  
Alzo lo sguardo a ogni stazione  
Già certo del ritardo mio

Da vita a morte è solo storia  
di grottesca assenza  
Di sete d'aria fresca e nuova  
e fame di vacanza  
Così ogni tanto cerco attorno  
chi dallo sguardo fa sfuggire  
Sul piombo grigio d'ogni giorno  
la voglia di partire

Siamo stranieri a 'sta città  
Siamo stranieri a questa terra  
A quest'infame e dura guerra  
Alla viltà e al letargo  
Prendiamo il largo verso altrove  
Dove non seppellisci i sogni  
Dove non inghiottisci odio  
E arrivi a odiare i tuoi bisogni...  
"O morte, vecchio capitano"  
Salpiamo l'ancora, su andiamo  
Inferno o cielo cosa importa  
Da questa vita morta  
Come straniero partirò  
Senza più niente da sperare  
Fra quattro assi e dieci chiodi  
Vedi c'è odor di mare... e ciao

## Informazioni

"Bei tempi quelli in cui i vari Camus potevano discettare di estraneità come di una condizione esistenziale dell'uomo moderno. Oggi è molto se, dell'essere Straniero, non se ne occupi solo il codice penale. Io che sono un inguaribile nostalgico, anarco-conservatore, dedico alla questione qualche verso che vuole stare in bilico fra il

significato esistenziale e quello politico. "O morte, o vecchio capitano" è una frase di Baudelaire." (Alessio Lega)

Da "Resistenza e Amore", Nota, 2004

<http://www.alessiolega.it>



# Svizzero

(2015)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/svizzero>

Seduto al tavolo con la triste mietitrice

La labdim

fa#-

Io sto cercando quel paese dove Alice

Re do#dim

si-

Con meraviglia coltiva la speranza

Mi

di questa lotta che ora avanza

si-

E spinge il cielo oltre la stanza

Reb

fa#-7

la

fa#-7

## Ti ricordi?

(2018)

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ti-ricordi>

Sol  
Ti ricordi il fattaccio di Ostia,  
Re7  
l'intervista finita a testate:  
le domande non eran gradite.  
Sol  
Il fascista ragiona così.

Ti ricordi quel dì a Marzabotto  
la partita con quel di Loiano.  
segna il gol, fa il saluto romano.  
Un fascista più vile dov'è?+

Ti ricordi di quel militare  
che a Firenze con fiera baldanza  
allestiva in caserma una stanza  
con cimeli del fascio e del Fuhrer

Ti ricordi perchè a Macerata  
Il nazista che vota la Lega  
ha sparato su gente indifesa?

Non voleva immigrati in città.

Se i fascisti oggi alzan la testa  
ci saran pure delle ragioni,  
di certo lo sa Berlusconi  
e Salvini che è il suo tirapè

C'è chi dice "Il fascismo è già morto",  
state attenti che è quello il fascista,  
è un ipocrita, un trasformista  
che attenta alla tua libertà

Il fascismo non è un'opinione,  
è un crimine verso il genere umano  
se la destra oggi fa da volano  
la vergogna d' Italia sarà.

Se il Berlusca ci ha rotto le tasche,  
il Salvini ci ha rotto i marroni,  
pei fascisti e pei vecchi tromboni,  
qui in Italia più posto non c'è

## Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen]

(2007)

di Cristina Tioli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tra-il-5-e-il-6-di-dicembre-torino-thyssen>

Re  
Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino  
La  
un grande incendio, un fuoco assassino:

ha deflagrato su sette operai,  
Re  
una disgrazia da non scordare mai.

Hanno provato invano ad uscire  
la linea cinque dell'acciaieria  
era bloccata c'è poco da dire,  
non han potuto scappare via.

Qualcuno è morto lasciando dei figli  
qualcuno ha avuto una lunga agonia  
ed alla fine è scampato uno solo:  
il gruppo Thyssen la deve pagar.

Ma si è trovata una lettera infame:  
"Quegli operai fan sol delle trame;  
son morti tutti per lor distrazione  
e adesso vanno alla televisione".

La verità è che la ditta tedesca  
se ne fregava di porte e estintori;  
il sol profitto importa che cresca  
e per il resto sian pure dolori.

Ne muoion tanti cadendo dai ponti  
la sicurezza non importa nulla  
ed il profitto nei loro confronti  
non è per niente una gran novità.

Così piangiamo quei morti a Torino  
e tutti gli altri che un crudo destino  
ha devastato con la morte bianca  
e rinneghiam del profitto l'orror (2 v)

### Informazioni

Testo scritto dal coro Le cence allegre, di Modena, in particolare da Cristina Tioli sulla melodia di [Le mondine contro la cavalleria](#).

Parla del gravissimo incidente sul lavoro alla Thyssen Krupp di Torino, 6 dicembre 2007, ha ucciso sette operai, morti per le ustioni. Alcuni subito, altri dopo un'agonia di giorni.

# Un Milione Di Passi

(2015)

di Fiorenzo Gualandris

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: lombardo

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-milione-di-passi>

Lam  
Centomila gavette di ghiaccio  
Do Lam  
chi bestemmia e chi prega il Signore  
Rem Lam  
per compagna la fame e la morte  
Mi  
che sorteggia chi torna e chi muore  
Sulla pista col gelo che morde  
io trascino i miei piedi e speranza  
sogno casa e il calor di un camino  
porco Duce ti vorrei qui vicino

Fa Do  
Un milione di passi  
Fa Do  
sulla steppa gelata  
Rem Lam  
ogni passo, che fatica  
Mi Am  
stringo i denti, io vivrò.

AM  
Sinta al Nivili m' al canta  
Mi  
sità giò 'nsu la bancheta fora da ca'  
Re  
a guardà i tusan alegher che pasen  
Sim Mi  
cunt questo so, che al ma scalda i oss.

Par no vera de ves rivà a ca'  
par no vera da vess sità giò chi  
cun tucc i pass che ho fai in sura al giasc  
e la guera.....par mi l'è finì.

Lam  
Ma gh' è una roba che la ma stà in su i ball  
Do Lam  
vidè fascista e tudesc ammò chi in Punt Vecc  
Rem Lam  
dovè scapà a nascundes se pasen  
Mi  
par la pagüra da vess minà via

Ma han vansà poc da fa i ganassa  
a Magenta in già prunt i partigian

gh' è l' Anselmo con la sua brigada  
ma i tudesc han puntà i so canon.  
Fa Do  
Don Virginio al nost pret  
Fa Do  
partigian par vucasion  
Rem  
dumanda una stafeta  
Lam  
si ga vör una stafeta  
Mi Lam  
par l' Anselmo cur ad avisà.

LaM  
Ma par mi ca sun vignù a ca' a pe' da la  
Rusia  
Mi  
sa ga vör a fa una cursa fin là  
Re  
la pagüra dacord si l'è tanta  
Sim Mi  
ma una roba se ghe da fala, la sa fa.

" Cumandant Anselmo, c'al ma 'sculta par  
piasè  
Don Viginio al manda a dì da spicià,  
ga pö sciupà una bataglia tremenda,  
e tanta gent, la po murì "

E a l'è stai inscì che senza fa bataglia,  
senza nisün che g' ha lasà la pell  
i tudesc han purtà via i so strasc  
e via anca i fascista, finalment fora di  
ball.

Fa Do  
Un milione di passi  
Fa Do  
han fai i me pè fin da la Rüsia  
Rem Lam  
e che fadiga, e che sudada,  
Mi Lam  
La7  
ma per fa la stafeta, uè .....che allenament.  
Rem Lam  
E che fadiga, e che sudada,  
Mi Lam  
la prosima vöлта..... a ciapi al tram.

## **Informazioni**

Canto del repertorio del gruppo di canto sociale e popolare Polenta Violenta.

Testo in Lombardo ma nel link su You Tube scorre la traduzione italiana in sincrono col canto.

Canzone che racconta di personaggi ed eventi reali nella storia della resistenza e della liberazione della frazione Ponte Vecchio di Magenta

Protagonista non nominato: Luigi Ferrario giovane reduce di Russia che non ha aderito alla RSI

Don Virginio Colazani: Pretre Partigiano della Frazione di Ponte Vecchio di Magenta, comandava una trentina di effettivi.

Anselmo Arioli "Licio" : comandante della 5° Divisione Garibaldi "Magenta"

# Viaggiatori viaggianti

(2013)

di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Roberto Mereta

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viaggiatori-viaggianti>

VIGGIATORI VIAGGIANTI

Viaggiatori viaggianti

La Mi

senza valige da trasportare

Re Fa#m

viaggiatori viaggianti

Re La

senza biglietto da mostrare.

Re Mi

Viaggiatori viaggianti

La Mi

che son sempre li a sperare

Re Fa#m

viaggiatori che viaggiano

Re La

senza carta da mostrare

Mi La

Viaggiatori viaggianti

con la paura di non arrivare

viaggiatori viaggianti

che son storie da non sapere.

Storie di fame

di sabbia e miseria

storie sbagliate

dall' altra parte del mare.

E dopo ore a scrutare il mare

Do#m Re A

dopo ore a capire questo mare

Do#m Re La

un mare che può essere fantasia

Sim Re La

morte o libertà

Mi La

Con la speranza

di una vita migliore

con la speranza

di una vita diversa.

Sbattuti dentro un CIE

come cani randagi

storie sbagliate

da questa parte del mare.

Sperando che il vostro

Dio sia migliore

sperando che l' onda

non ci ribalti.

Si sente solo

odore di mare

e le stelle son le uniche

luci da vedere.

E dopo ore a scrutare il mare

Do#m Re A

dopo ore a capire questo mare

Do#m Re La

un mare che può essere fantasia

Sim Re La

morte o libertà

Mi La

Viaggiatori che navigano

al porto arrivano male

viaggiatori che qualcuno

se l'è mangiato il mare.

guardando le onde

tra salsedine e merda

con la paura di non arrivare.

Viaggiatori viaggianti

senza valige da trasportare

viaggiatori viaggianti

senza biglietto da mostrare.

Viaggiatori viaggianti

che son sempre li a sperare

viaggiatori che viaggiano

senza carta da mostrare

# Vigliacca!

(2000)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vigliacca>

Do Sol7 Do  
Ahi guerra che hai fatto vigliacca  
Fa Do  
Ahi guerra che hai fatto vigliacca  
Fa La7 Re-  
Mi hai preso e strappato la giacca  
Re7 Sol  
E mi hai dato un triste fucile  
Fa Sol Do La-  
Mi hai detto o spari o sei un vile  
Re- Sol7 Do  
Ahi guerra che hai fatto vigliacca.

Ahi guerra che hai fatto carogna  
Ahi guerra che hai fatto carogna  
Mi hai preso e mi hai messo alla gogna  
La gogna, e in mano una bomba  
Mi hai fatto scavare la tomba  
Ahi guerra che hai fatto carogna.

La7

Re La Si-  
E c'è chi ti sogna ancora come il vello  
d'oro

Sol Re  
È il mercante in fiera, fiero di sbranare  
Mi-

Un'altra primavera e commerciare morte  
La

Fa sentire forte!

Re La Si-  
C'è chi dice che sei dolorosa ma necessaria

Sol Re  
A volte non è aria, non si può far altro  
Mi-

Che ascoltar la voce di tutti i cannoni

La7 Re  
Per mettere pace...

Re La7 Re  
Ahi guerra che hai fatto assassina

Sol Re  
Ahi guerra che hai fatto assassina  
Sol Si7 Mi-

Sciacallo, sciacallo, faina  
Mi7 La  
Per tutti quei morti che pena  
Sol La Re Si-  
Mi hai fatto sparare alla schiena  
Mi- La7 Re  
Ahi guerra che hai fatto assassina.  
Ahi guerra che hai fatto bastarda  
Ahi guerra che hai fatto bastarda  
Vigliacca, vigliacca, codarda  
Mio dio che paura ho nel cuore  
Ahi quanto massacro che orrore  
Ahi guerra che hai fatto bastarda.

Si7

Mi Si7 Do#-  
E son diecimila anni, centomila volte  
La Mi

Che partiamo verso il fondo della notte  
Fa#-

Ubriachi dal terrore di morire

Si7  
Marci di dolore

Ci dicono sempre questa è l'ultima battaglia  
Ma non muovi foglia che guerra non voglia  
Persa già in partenza  
È la propria esistenza.

Mi Si7 Mi  
Ahi guerra, ahi quanto sconforto  
Mi La Mi

Ahi guerra, ahi quanto sconforto  
La Do#7 Fa#-  
Io ero vivo e sono morto

Fa#7 Si  
Ho sangue su tutte le dita  
La7 Si7 Mi Do#-

Ho sangue per tutta la vita...  
La Si7 Mi Do#-

Ahi vita in che guerra son morto  
La Si7 Mi Do#-

Ahi vita in che guerra son morto  
La Si7 Mi

Ahi vita in che guerra sono morto?

## Informazioni

Dice Alessio Lega: "È la mia versione, la mia riscrittura, di un antica canzone popolare: [Gorizia](#). L'ho scritta durante

la guerra del Kosovo."

Dal CD "Resistenza e amore", Nota, 2004

Sito ufficiale:

<http://www.alessiolega.it/>



## Indice alfabetico

A Silvia [Silvia Baraldini] 3	Mare nero 21
Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016] 4	Padreterno@aldilà.com 23
Aprile 74 5	Passerà 25
Ballata di Ustica 6	Pattume 26
Ballata per Vik 7	Per i morti di Lampedusa 27
Berlusconeide...e lui rideva 8	Perla Nera 28
Calamandrei 9	Ricordo il tempo 29
Cosa rimiri ragazzo padano? 10	Rosso un fiore 30
Cunfessada 11	Straniero 31
Gelato in Febbraio 12	Svizzero 33
I tre porcellini 13	Ti ricordi? 34
L'amore è un brutto vizio 14	Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen] 35
La casa sui bastioni 16	Un Milione Di Passi 36
La java delle bombe atomiche 17	Viaggiatori viaggianti 38
La mia costituzione 19	Vigliacca! 39
La pianura dei sette fratelli 20	